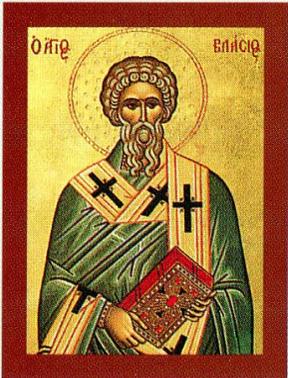
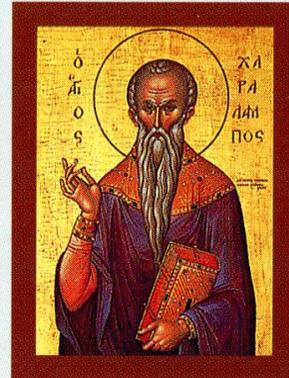
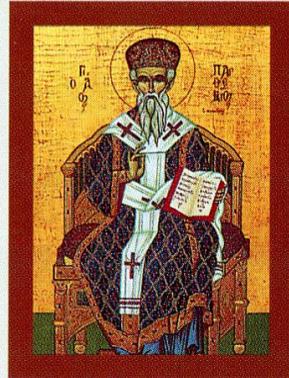
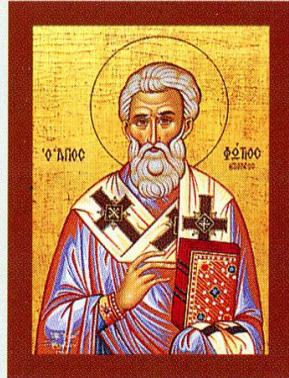
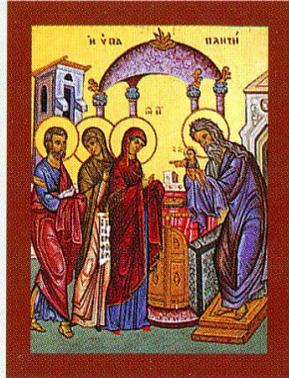
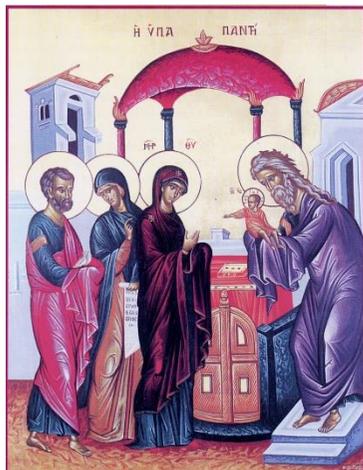


# Φ Ε Β Ρ Ο Υ Α Ρ Ι Ο Σ





## 2 FEBBRAIO

### PRESENTAZIONE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO AL TEMPIO ΥΠΑΡΑΝΤΙ

#### 1^ ANTIFONA

Exirèfxato i kardhìa mu lòn  
agathòn; lègo egò ta èrga mu  
to vasilì.

Effonde il mio cuore una soave  
parola, canto i miei versi al re.

Tes presvies tis Theotòku,  
Sòter, sòson imàs.

Per l'intercessione della Madre di  
Dio, o Salvatore, salvaci.

#### 2^ ANTIFONA

Perizose tin romfèan su epì  
ton miròn su, Dhinatè, ti  
oreòtiti su ke to kàlli su.

Cingiti la tua spada al fianco, o  
Fortissimo, nel tuo splendore e  
nella tua maestà.

Sòson imàs, Iiè Theù, o en  
angàles tu dhikèu Simeòn  
vastachthìs, psàllondàs si:  
Alliluia.

Salva, o Figlio di Dio, che sei  
stato portato tra le braccia del  
giusto Simeone, noi che a te  
cantiamo: Alliluia.

#### 3^ ANTIFONA

Akuson, thìgater, ke idhe; ke  
klinon to ùs su, ke epilàthu tu  
laù su ke tu iku tu patròs su.

Ascolta, o figlia, guarda e china  
il tuo orecchio, e dimentica il tuo  
popolo e la casa di tuo padre.

Chère, kecharitomèni Theotòke  
Parthène; ek sù gar anètilen o  
Ilios tis dhikeosìnìs, Christòs o

Gioisci, o piena di grazia, Madre di  
Dio e Vergine, poiché da te spuntò  
il sole di giustizia, Cristo Dio

Theòs imòn, fotìzon tus en skòti. Effrènu ke sì, Presvìta dhìkee, dexàmenos en angàles ton eleftherotìn ton psichòn imòn, charizòmenon imìn ke tin anàstasin.

nostro, illuminante coloro che giacevano nelle tenebre. Rallegrati anche tu, giusto Vegliardo, che hai ricevuto tra le braccia il Redentore delle anime nostre, che ci dona anche la resurrezione.

### ISODIKÒN

**Eghnòrise Kìrios to sotìrion aftù enandion pàndon ton ethnòn.**

**Il Signore ha reso nota la sua salvezza al cospetto di tutte le genti.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o en angàles tu dhikèu Simeòn vastachthìs, psàllondàs si: Alliluia.

Salva, o Figlio di Dio, che sei stato portato tra le braccia del giusto Simeone, noi che a te cantiamo: Alliluia.

### APOLITIKION

Chère, kecharitomèni Theotòke Parthène; ek sù gar anètilen o Ìlios tis dhikeosìnis, Christòs o Theòs imòn, fotìzon tus en skòti. Effrènu ke sì, Presvìta dhìkee, dexàmenos en angàles ton eleftherotìn ton psichòn imòn, charizòmenon imìn ke tin anàstasin.

Gioisci, o piena di grazia, Madre di Dio e Vergine, poiché da te spuntò il sole di giustizia, Cristo Dio nostro, illuminante coloro che giacevano nelle tenebre. Rallegrati anche tu, giusto Vegliardo, che hai ricevuto tra le braccia il Redentore delle anime nostre, che ci dona anche la resurrezione.

### KONDAKION

O Mitran Parthenikìn aghiàsas to tòko su, ke chìras tu Simeòn evloghìsas, os èprepe, profthàsas ke nin èsosas imàs, Christè o Theòs. All'irìnevson en polèmìs to politevma, ke kratèson Vasilis us igàpìsas, o mònos filànthropos.

Tu che hai santificato con la tua nascita il seno della Vergine ed hai benedetto come conveniva le mani di Simeone, sei venuto e hai salvato anche noi, Cristo Dio. Conserva nella pace il tuo popolo e rendi forti coloro che ci governano, o solo amico degli uomini.

## **APOSTOLOS (Eb. 7, 7-17)**

- L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore. (Lc.1,46-47).
- Perché ha guardato l'umiltà della sua serva; d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. (Lc.1,48).

### **Dalla lettera agli Ebrei.**

Fratelli, senza dubbio, è l'inferiore che è benedetto dal superiore. Inoltre, qui riscuotono le decime uomini mortali; là invece le riscuote uno di cui si attesta che vive. Anzi si può dire che lo stesso Levi, che pur riceve le decime, ha versato la sua decima in Abramo: egli si trovava infatti ancora nei lombi del suo antenato quando gli venne incontro Melchisedek.

Or dunque, se la perfezione fosse stata possibile per mezzo del sacerdozio levitico - sotto di esso il popolo ha ricevuto la legge - che bisogno c'era che sorgesse un altro sacerdote alla maniera di Melchisedek, e non invece alla maniera di Aronne? Infatti, mutato il sacerdozio, avviene necessariamente anche un mutamento della legge. Questo si dice di chi è appartenuto a un'altra tribù, della quale nessuno mai fu addetto all'altare.

È noto infatti che il Signore nostro è germogliato da Giuda e di questa tribù Mosè non disse nulla riguardo al sacerdozio. Ciò risulta ancor più evidente dal momento che, a somiglianza di Melchisedek, sorge un altro sacerdote, che non è diventato tale per ragione di una prescrizione carnale, ma per la potenza di una vita indefettibile. Gli è resa infatti questa testimonianza: Tu sei sacerdote in eterno alla maniera di Melchisedek.

Allilulia (3 volte).

- Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza. (Lc.2,29-30).

Allilulia (3 volte).

- Luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele. (Lc.2,32).

Allilulia (3 volte).

## VANGELO (Luca. 2, 22-40)

In quel tempo, i Genitori portarono il bambino Gesù a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è scritto nella Legge del Signore: ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore; e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o di giovani colombi, come prescrive la Legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele; lo Spirito Santo che era sopra di lui, gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore.

Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, lo prese tra le braccia e benedisse Dio: "Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele". Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui.

Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: "Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima".

C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto col marito sette anni dal tempo in cui era ragazza, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

Quando ebbero tutto compiuto secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nazaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era sopra di lui.

### MEGALINARION:

Theotòke, i elpìs pàndon ton Christianòn, skèpe, frùri, filat-te tus elpìzondas is sè. En nòmo, skià ke gràmmati tìpon katidhomen i pisti; pàn àrsen to tin mìtran dhianìgon àghion Theò; dhiò protòtokon Lògon, Patròs anàrchu Iòn, protokùmenon Mitri apiràndhro megalinomen.

Madre di Dio, speranza di tutti i cristiani, proteggi, difendi, custodisci coloro che sperano in te. Nella legge, ombra e lettera, noi credenti abbiamo visto la figura: ogni primogenito maschio sarà consacrato a Dio; perciò noi magnifichiamo il Verbo primogenito, il Figlio del Padre eterno, divenuto primogenito della Madre ignara di nozze.

### KINONIKON

Potìrion sotirìu lipsome, ke to ònoma Kirìu epikalèsome. Alliluaia.

Prenderò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore. Alliluaia.

### Preghiera dell'Ambone

Sovrano Signore Dio, che inviasti il monogenito tuo Figlio e Verbo nel mondo, nato dalla donna, nato sotto la Legge, per riscattarlo, e mediante lo Spirito tuo preannunziasti all'anziano Simeone la sua presenza, e a lui lo indicasti come ormai presente, benedici anche noi, indegni servi tuoi, con il tuo rifulgere, e accetta le nostre suppliche, come la confessione della tua profetessa Anna, e rendici degni di sostenere con braccia spirituali il tuo Verbo incarnato, e come tempi santificati di contenere il tuttosanto tuo Spirito, e i fedeli governanti rendi lieti con la tua potenza, gratificandoli della vittoria contro i loro nemici, affinché anche in noi sia glorificato il magnifico nome tuo e del monogenito tuo Figlio e dell'adorato e vivificante tuo Spirito, ora e sempre e per i secoli dei secoli.



## O DIO TI SALVI O REGINA

O Dio ti salvi, o Regina  
matri di pruvvidenza  
siti tutta climenza  
pi peccatura.

Priamu tutti l'uri  
a lu nostru Signuri  
a ciò li peccatura  
si cunvirtissiru.

La grazia ottinissimu  
chi li nostri piccati  
fussiru cancellati  
maternamenti.

O Dio onnipotenti  
priamu a vui Maria  
saria la sorti mia  
di jò salvarimi

E poi vurria trovarimi  
cu vostra cumpagnia  
entrari cu Maria  
in Pararisu.

E poi cu allegru visu  
ludari la climenza  
Maria di Pruvvidenza  
chi m'ha salvatu.

E sempri sia ludatu  
ludatu sempri sia  
lu nomu di Gesuzzu  
Giuseppi e Maria.

Purtatici, purtatici  
cu vostra cumpagnia  
la Rigina ri l'angili  
eni Maria.

### *Descrizione dell'Icona*

L'icona riproduce la scena dell'incontro e dell'abbraccio di Gesù col **vecchio Simeone** che avviene sulla soglia del tempio. Simeone abbraccia e adora colui che è la "luce per illuminare le genti" e la "gloria di Israele". È l'incontro tra l'antica e la nuova alleanza. Simeone rispetto agli altri personaggi è posto più in alto, su un gradino, per indicare che egli si trovava nel tempio ed era in attesa della realizzazione delle promesse messianiche. Simeone ha il busto inclinato in segno di adorazione. Sul suo volto si legge la gioia e la commozione per la realizzazione delle promesse del Signore. Finalmente può vedere e abbracciare il suo Signore e cantare al Dio fedele: "ora lascia o Signore che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola perché i miei occhi hanno visto la salvezza..."

**Il bambino** tra le braccia di Simeone è tutto proteso verso la madre in un gesto tenero che esprime da un lato tutta la vera umanità di Gesù, ma dall'altro, quella mano puntata verso la madre, è come se volesse

indicare la partecipazione di Maria ai dolori del Figlio, è come se la mano del bambino indicasse non solo genericamente la madre, ma specificamente il suo cuore, facendo eco e sottolineando così le parole che Simeone dice in profezia a Maria: “E anche a te una spada trafiggerà l’anima”.

**Maria** è al centro della scena. Tende le braccia a Simeone nel gesto del “dono” e della “consegna”. Maria sa che quel bambino, carne della sua carne, è il Salvatore del mondo, il “Figlio dell’Altissimo” come le aveva detto l’angelo Gabriele il giorno dell’Annunciazione”. Maria è ricoperta da un manto rosso porpora su una tunica blu. Sul manto sono visibili le tre stelle che indicano la sua perpetua verginità. Sopra di lei si innalza un **baldacchino** con una tenda rossa alzata. È il velo del tempio che impediva alla gente di poter vedere oltre. Quel velo ora è alzato, grazie alla venuta di Gesù che ci introduce direttamente alla contemplazione del volto misterioso del Padre che prima della sua venuta era inaccessibile. Nel Protovangelo di Giacomo si racconta che Maria fin dalla sua tenera età, era stata portata al tempio per essere consacrata al Signore, e fu scelta da Sommo sacerdote per tessere il velo del tempio. Questo lavoro di tessitura di un arredo così importate del tempio, vuole essere prefigurazione della sua maternità miracolosa: Maria “tesse” nel suo grembo l’umanità di Gesù, vero Dio e vero uomo. Dietro Maria, proprio alle sue spalle, si trova la **profetessa Anna**, figlia di Fanuele, della tribù di Aser. Rimasta vedova dopo appena sette anni di matrimonio, si era consacrata al servizio del tempio ed aveva ottantaquattro anni. Si unisce alla lode e al ringraziamento di Simeone e col dito indica Maria e il Bambino per indicarci sia il motivo della loro attesa, che della loro gioia e anche per introdurci nella fede in Cristo Salvatore. È come se “l’antico testamento” ci mostrasse il “nuovo testamento”. Nella mano sinistra Anna ha un rotolo aperto su cui è scritta la frase: “Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele”, che è la profezia che Simeone fa sul bambino. Nell’estrema parte sinistra dell’icona c’è la figura di **Giuseppe**, che rappresenta l’uomo davanti al mistero: ha tra le mani l’offerta delle colombe, assiste muto e pieno di meraviglia a quanto viene detto del Bambino. L’offerta delle colombe sta a

sottolineare lo stato di povertà della famiglia di Nazaret. Infatti la legge così prescriveva per le famiglie povere: “Se non ha mezzi da offrire un agnello, prenderà due tortore o due colombi: uno per l’olocausto e l’altro per il sacrificio espiatorio. Il sacerdote farà il rito espiatorio per lei ed essa sarà monda” (Lv 12,8).

*Il foglio può essere trattenuto dai fedeli*





**5 FEBBRAIO 2023**  
**Domenica XVII di Luca:**  
**del Figlio Prodigo.**  
**METHEÓRTIA DELL'ΥΠΑΠΑΝΤÍ.**  
**Sant'Agata, Martire.**

*Tono II; Eothinòn II*

**1^ ANTIFONA**

**Exirèfxato i kardhìa mu lògon  
agathòn; lègo egò ta èrga mu  
to vasili.**

**Effonde il mio cuore una soave  
parola, canto i miei versi al re.**

Tes presvìes tis Theotòku,  
Sòter, sòson imàs.

Per l'intercessione della Madre di  
Dio, o Salvatore, salvaci.

**2^ ANTIFONA**

**Perizose tin romfèan su epì  
ton miròn su, Dhinatè, ti  
oreòtiti su ke to kàlli su.**

**Cingiti la tua spada al fianco, o  
Fortissimo, nel tuo splendore e  
nella tua maestà.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o en  
angàles tu dhikèu Simeòn  
vastachthìs, psàllondàs si:  
Alliluaia.

Salva, o Figlio di Dio, che sei  
stato portato tra le braccia del  
giusto Simeone, noi che a te  
cantiamo: Alliluaia.

**3^ ANTIFONA**

**Akuson, thìgater, ke idhe; ke  
klinon to ùs su, ke epilàthu tu  
laù su ke tu ìku tu patròs su.**

**Ascolta, o figlia, guarda e china  
il tuo orecchio, e dimentica il tuo  
popolo e la casa di tuo padre.**

Chère, kecharitomèni Theotòke  
Parthène; ek sù gar anètilen o  
Ìlios tis dhikeosinis, Christòs o  
Theòs imòn, fotizon tus en

Gioisci, o piena di grazia, Madre di  
Dio e Vergine, poiché da te spuntò  
il sole di giustizia, Cristo Dio  
nostro, illuminante coloro che

skòti. Effrènu ke sì, Presvìta dhikee, dexàmenos en angàles ton eleftherotìn ton psichòn imòn, charizòmenon imìn ke tin anàstasin.

giacevano nelle tenebre. Rallegrati anche tu, giusto Vegliardo, che hai ricevuto tra le braccia il Redentore delle anime nostre, che ci dona anche la resurrezione.

### ISODIKÒN

**Eghnòrise Kìrios to sotìrion aftù enandion pàndon ton ethnòn.**

**Il Signore ha reso nota la sua salvezza al cospetto di tutte le genti.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o en angàles tu dhikèu Simeòn vastachthis, psàllondàs si: Alliluià.

Salva, o Figlio di Dio, che sei stato portato tra le braccia del giusto Simeone, noi che a te cantiamo: Alliluià.

### APOLITIKION

Òte katilthes pros ton thànaton, i zoì i athànos, tôte ton Àdhn enèkrosas ti astrapì tis Theòtitos; òte dhe ke tus tethneòtas ek ton katachthonion anèstisas, pàse e Dhinàmis ton epuranìon ekràvgazon; Zoodhòta Christè, o Theòs imòn, dhòxa si.

Quando discendesti nella morte, o vita immortale, allora mettesti a morte l'ade con la folgore della tua divinità; e quando risuscitasti i morti dalle regioni sotterranee, tutte le schiere delle regioni celesti gridavano: O Cristo datore di vita, Dio nostro, gloria a te.

Chère, kecharitomèni Theotòke Parthène; ek sù gar anètilen o Ìlios tis dhikeosìnis, Christòs o Theòs imòn, fotìzon tus en skòti. Effrènu ke sì, Presvìta dhikee, dexàmenos en angàles ton eleftherotìn ton psichòn imòn, charizòmenon imìn ke tin anàstasin.

Gioisci, o piena di grazia, Madre di Dio e Vergine, poiché da te spuntò il sole di giustizia, Cristo Dio nostro, illuminante coloro che giacevano nelle tenebre. Rallegrati anche tu, giusto Vegliardo, che hai ricevuto tra le braccia il Redentore delle anime nostre, che ci dona anche la resurrezione.

### APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kirie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomìan su,

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi

nikas tis Ecclesias katà varvàron  
dhorùmenos, ke to sòn filàtton  
dhià tu Stavrù su politevma.

alla tua Chiesa vittoria sui nemici  
e custodisci per mezzo della tua  
Croce il tuo popolo.

### KONDAKION

Tis patròas dhòxis su  
apuskirtìsas afrònos, en kakis  
eskòrpisa on mi parèdhokas  
plùton; òthen si tin tu asòtu fonìn  
prosfèro: ìmarton enòpiòn su,  
Pàter iktìrmon; dhèxe me  
metanoùnda, ke piàsòn me os èna  
ton mishìon su.

Mi sono stoltamente escluso dalla  
tua gloria paterna e ho dissipato nel  
male la ricchezza che mi avevi  
trasmesso; per questo a te presento  
le parole del figliol prodigo: Ho  
peccato davanti a te, padre pietoso:  
ricevimi nella penitenza, e trattami  
come uno dei tuoi mercenari.

### APOSTOLOS (1 Cor. 6, 12-20)

- Scenda su di noi la tua misericordia, o Signore, come abbiamo sperato in te. (*Sal. 32,22*)

- Esultate, giusti, nel Signore; ai retti si addice la lode. (*Sal. 32,1*)

### Dalla prima lettera di San Paolo ai Corinti.

Fratelli, tutto mi è lecito. Ma non tutto giova. Tutto mi è lecito! Ma io non mi lascerò dominare da nulla. I cibi sono per il ventre e il ventre per i cibi. Ma Dio distruggerà questo e quelli; il corpo poi non è per l'impudicizia, ma per il Signore, e il Signore è per il corpo. Dio poi, che ha risuscitato il Signore, risusciterà anche noi con la sua potenza. Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? Prenderò dunque le membra di Cristo e ne farò membra di una prostituta? Non sia mai! O non sapete voi che chi si unisce alla prostituta forma con essa un corpo solo? I due saranno, è detto, un corpo solo. Ma chi si unisce al Signore forma con lui uno spirito. Fuggite la prostituzione. Qualsiasi peccato l'uomo commetta, è fuori del suo corpo; ma chi si dà all'impudicizia, pecca contro il proprio corpo. O non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo che è in voi e che avete da Dio, e che non appartenete a voi stessi? Infatti siete stati comprati a caro prezzo. Glorificate dunque Dio nel vostro corpo.

Allluia (3 volte).

- Iddio fa le mie vendette, e piega i popoli sotto di me. (*Sal. 17,48*)

Allilulia (3 volte).

- Iddio esalta le vittorie del re, e fa misericordia al suo Unto. (Sal. 17,51)

Allilulia (3 volte).

### VANGELO (Luca 15, 11-32)

Disse Gesù questa parabola: Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse al Padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta, e il padre divise tra loro le sostanze. Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni. Partì e si incamminò verso suo padre. Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamolo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò. Il servo gli rispose: È tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha avuto sano e salvo. Egli si arrabbiò, e non voleva entrare. Il padre allora uscì a pregarlo. Ma lui rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso. Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato.

### MEGALINARION:

Theotòke, i elpis pàndon ton Madre di Dio, speranza di tutti i  
Christianòn, skèpe, frùri, filat- cristiani, proteggi, difendi, custo-

te tus elpìzondas is sè. En nòmo, skià ke gràmmati tìpon katidhomen i pisti; pàn àrsen to tin mìtran dhianìgon àghion Theò; dhiò protòtokon Lògon, Patròs anàrchu Iòn, prototokùmenon Mitri apiràndhro megalinomen.

disce coloro che sperano in te. Nella legge, ombra e lettera, noi credenti abbiamo visto la figura: ogni primogenito maschio sarà consacrato a Dio; perciò noi magnifichiamo il Verbo primogenito, il Figlio del Padre eterno, divenuto primogenito della Madre ignara di nozze.

### KINONIKON

Potirion sotiriu lipsome, ke to ònoma Kiriu epikalèsome. Allilulia.

Prenderò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore. Allilulia.

### *Preghiera*

Sovrano Signore Dio nostro, Padre della gloria che per la nostra salvezza hai mandato in questo mondo il tuo unigenito Figlio e per suo mezzo ci hai adottati per figli, concedendoci la grazia d'invocarti Padre, abbi anche ora compassione di noi peccatori per aver trasgredito i tuoi precetti. Non ci perdere ora che ci troviamo lontani da te, né ci privare delle tue grazie spirituali; che anzi concedici di accostarci a te con la bocca e col cuore, e di mostrarci con le buone opere figli degni dell'adozione concessaci, e di imitare il ritorno del figliuol prodigo, nel quale ci hai manifestata l'ineffabile tua bontà, affinché raggiungiamo quei beni eterni che tu hai preparati a coloro che amano la tua volontà. Sii invincibile compagno del pio nostro Sovrano assoggettandogli nemici e avversari e ciò per la grazia e la bontà del tuo Unigenito Figlio insieme col quale e con lo Spirito Santo sei benedetto ora e nei secoli.

*È la prima domenica che segna l'inizio di una preparazione remota al gran digiuno della quaresima. Il Vangelo del giorno propone all'imitazione dei fedeli la parabola del «figlio prodigo». Nella preghiera viene ricordato.*

***Sabato 19 febbraio: Commemorazione di tutti i defunti.***

*Il foglio può essere trattenuto dai fedeli*





## 12 FEBBRAIO 2023 Domenica di Carnevale

**San Melezio, arcivescovo di  
Antiochia.**

***Tono III; Eothinòn III***

### 1^ ANTIFONA

**Agathòn to exomologhìsthe to  
Kirìo, ke psàllin to onòmati  
su, Ìpsiste.**

Tes presvìes tis Theotòku,  
Sòter, sòson imàs.

**Buona cosa è lodare il Signore,  
ed inneggiare al tuo nome, o  
Altissimo.**

Per l'intercessione della Madre di  
Dio, o Salvatore, salvaci.

### 2^ ANTIFONA

**O Kìrios evasìlefen, efprèpian  
enedhìsato, enedhìsato o Kìrios  
dhìnamin ke periezòsato.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs  
ek nekròn, psàllondàs si:  
Alliluia

**Il Signore regna, si è rivestito di  
splendore, il Signore si è amman-  
tato di forza e se n'è cinto.**

O Figlio di Dio, che sei risorto dai  
morti, salva noi che a te cantiamo:  
Alliluia.

### 3^ ANTIFONA

**Dhèfte agalliasòmetha to  
Kirìo, alalàxomen to Theò to  
Sotìri imòn.**

Effrenèstho ta urània,  
agaliàstho ta epighia, òte epìise  
kràtos en vrachioni aftù o  
Kìrios; epàtise to thanàto ton  
thànaton, protòkos ton nekròn  
eghèneto; ek kilias Adhu

**Venite, esultiamo nel Signore,  
cantiamo inni di giubilo a Dio,  
nostro Salvatore.**

Si rallegrino le regioni celesti,  
esultino quelle terrestri, perché il  
Signore ha operato potenza con il  
suo braccio: con la morte ha  
calpestato la morte, è divenuto  
primogenito dei morti, dal ventre

errisato imàs ke parèsche to kòsmo to mèga èleos.

dell'ade ci ha strappati, e ha elargito al mondo la grande misericordia.

### ISODIKÒN

**Dhèfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.**

**Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluià.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluià.

### APOLITIKIA

Effrenèstho ta urània, agaliàstho ta epighia, òte epìise kràtos en vrachioni aftù o Kirios; epàtise to thanàto ton thànaton, protòkos ton nekròn eghèneto; ek kilias Adhu errisato imàs ke parèsche to kòsmo to mèga èleos.

Si rallegrino le regioni celesti, esultino quelle terrestri, perché il Signore ha operato potenza con il suo braccio: con la morte ha calpestato la morte, è divenuto primogenito dei morti, dal ventre dell'ade ci ha strappati, e ha elargito al mondo la grande misericordia.

#### APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kirie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomian su, nikas tis Ecclesias katà varvàron dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhià tu Stavru su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi alla tua Chiesa vittoria sui nemici e custodisci per mezzo della tua Croce il tuo popolo.

### KONDAKION

Otan èlthis, o Theòs, epì ghis metà dhòxis ke trèmosi ta simbanda, potamòs dhe tu piròs prò tu vìmato èlki, ke vivli anìgonde, ke ta kriptà dhimosièvonde, tòte risè me ek tu piròs tu asvèstu, ke axioson ek dhexiòn su me stine, Krità dhikeòtate

Quando verrai sulla terra, o Dio, con gloria, e tremerà l'universo, e un fiume di fuoco scorrerà davanti al tuo tribunale, e saranno aperti i libri e rese pubbliche le cose segrete: liberami allora dal fuoco inestinguibile, e fammi degno di stare alla tua destra, o Giudice giustissimo.

## **APOSTOLOS (1 Cor. 8, 8-13; 9, 1-2)**

- Mia forza e mio vanto è il Signore, egli è divenuto la mia salvezza. (Sal 117,14).
- Il Signore mi ha provato duramente, ma non mi ha consegnato alla morte. (Sal 117,18).

### ***Dalla prima lettera di san Paolo ai Corinti.***

Fratelli, non sarà certo un alimento ad avvicinarci a Dio; né, se non ne mangiamo, veniamo a mancare di qualche cosa, né mangiandone ne abbiamo un vantaggio. Badate però che questa libertà non divenga occasione di caduta per i deboli. Se uno infatti vede te, che hai la scienza, stare a convito in un tempio di idoli, la coscienza di quest'uomo debole non sarà forse spinta a mangiare le carni immolate agli idoli? Ed ecco, per la tua scienza, va in rovina il debole, un fratello per il quale Cristo è morto! Peccando così contro i fratelli e ferendo la loro coscienza debole, voi peccate contro Cristo. Per questo, se un cibo scandalizza il mio fratello, non mangerò mai più carne, per non dare scandalo al mio fratello. Non sono forse libero io? Non sono un apostolo? Non ho veduto Gesù, Signore nostro? E non siete voi la mia opera nel Signore? Anche se per gli altri non sono apostolo, per voi almeno lo sono; voi siete il sigillo del mio apostolato nel Signore.

Alliluia (3 volte).

- Ti ascolti il Signore nel giorno della prova, ti protegga il nome del Dio di Giacobbe. (Sal 19,2).

Alliluia (3 volte).

- Salva, o Signore il tuo popolo e benedici la tua eredità. (Sal 27, 9).

Alliluia (3 volte).

## **VANGELO (Matteo 25, 31-46)**

Disse il Signore: “Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete

ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. Poi dirà a quelli alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato. Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me. E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna”.

### *Preghiera*

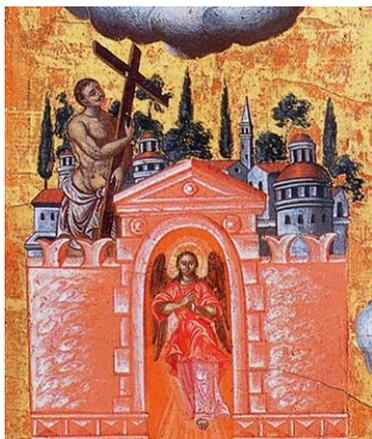
Accogli le nostre suppliche umili, o signore e Dio nostro, come un giorno accogliesti le lacrime e l'unguento della meretrice, e commuoviti benigno alle nostre laudi, come ti commovesti ai suoi baci. Anche a noi fa grazia di una santa conversione con la remissione dei peccati, e come non disdegnasti che essa toccasse i tuoi piedi immacolati, così non allontanar noi che teniam dietro alle invisibili attrattive della tua misericordia.

Essa che silenziosamente confessava a te, che conosci i cuori, i suoi peccati tu non lasciasti confusa; neppur noi tu farai arrossire col pubblicare le nostre colpe nascoste, nel terribile tuo tribunale avanti agli Angeli e ai Santi, ma liberaci dall'eterna vergogna e mettilci a parte dell'incorruttibile tua gloria, perché tu sei benigno e glorioso col Padre e con lo Spirito Santo ora e nei secoli.

*Con questa domenica cessa l'uso della carne nei pasti - carnevale - e per tutta la settimana successiva si fa uso dei latticini. Si inizia così il progressivo allenamento della penitenza.*

*Il figlio può essere trattenuto dai fedeli*





**19 FEBBRAIO 2023**  
**Domenica dei latticini**

**Sant'Archippo Apostolo.**

*Tono IV; Eothinòn IV*

**1^ ANTIFONA**

**Agathòn to exomologhìste to Kirìo, ke psàllin to onòmati su, Ìpsiste.**

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

**Buona cosa è lodare il Signore, ed inneggiare al tuo nome, o Altissimo.**

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

**2^ ANTIFONA**

**O Kirios evasilefen, efprèpian enedhisato, enedhisato o Kirios dhinamin ke periezòsato.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia

**Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.**

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

**3^ ANTIFONA**

**Dhèfte agalliasòmetha to Kirìo, alalàxomen to Theò to Sotiri imòn.**

To fedhròn tis Anastàseos kirigma, ek tu Anghèlu mathùse e tu Kirìu Mathitrie, ke tin progonikin apòfasin aporrìpsase, tis Apostòlis kafchòmene èlegon: Eskilefte o thànatos ighèrthi Christòs o Theòs, dhorùmenos to

**Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.**

Appreso dall'angelo il radioso annuncio della risurrezione, e libere dalla sentenza data ai progenitori, le discepole del Signore dicevano fiere agli apostoli: È stata spogliata la morte, è risorto Cristo Dio, per donare al mondo la grande

kòsmo to mèga èleos.

misericordia.

### ISODIKÒN

**Dhèfte proskinisomen ke  
prospèsomen Christò.**

**Venite, adoriamo e prostriamoci  
davanti a Cristo.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o ana-  
stàs ek nekròn, psàllondàs si:  
Allilulia.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai  
morti, salva noi che a te cantiamo:  
Allilulia.

### APOLITIKIA

To fedhròn tis Anastàseos  
kirigma, ek tu Anghèlu mathùse e  
tu Kirù Mathìtrie, ke tin  
progonikìn apòfasin aporrìpsase,  
tis Apostòlis kafchòmene èlegon:  
Eskilefte o thàntos ighèrthi  
Christòs o Theòs, dhorùmenos to  
kòsmo to mèga èleos.

Appreso dall'angelo il radioso  
annuncio della risurrezione, e libere  
dalla sentenza data ai progenitori, le  
discepolo del Signore dicevano fiere  
agli apostoli: È stata spogliata la  
morte, è risorto Cristo Dio, per  
donare al mondo la grande  
misericordia.

### APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kirie, ton làon su, ke  
evlòghison tin klironomian su,  
nikas tis Ecclesiàs katà varvàron  
dhorùmenos, ke to sòn filàtton  
dhià tu Stavrù su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo  
e benedici la tua eredità, concedi  
alla tua Chiesa vittoria sui nemici  
e custodisci per mezzo della tua  
Croce il tuo popolo.

### KONDAKION

Tis sofias odhighè, froniseos  
chorighè ton afrònnon pedhevtà  
ke ptochòn iperaspistà, stirixon,  
sinètison tin kardhian mu,  
Dhèspota. Si dhidhu mi logon, o  
tu Patròs Lògos: idhù gar ta chili  
mu u mi koliso en to kràzin si:  
Eleimon, elèisòn me ton  
parapesònda.

Guida di sapienza, elargitore di  
prudenza, educatore degli stolti e  
protettore dei poveri, conferma, am-  
maestra il mio cuore, o Sovrano;  
dammi tu una parola, o Parola del  
Padre, poiché, ecco, io non trattengo  
le mie labbra dal gridare: O miseri-  
cordioso, abbi misericordia di colui  
che ha prevaricato!

## **APOSTOLOS (Romani 13, 11-14; 14, 1-4)**

- Inneggiate al Dio nostro, inneggiate; inneggiate al re nostro, inneggiate. (Sal. 46,7).
- Popoli tutti, applaudite, acclamate a Dio con voci di gioia. (Sal. 46,2).

### **Dalla lettera di San Paolo ai Romani.**

Fratelli, la nostra salvezza è più vicina ora di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Gettiamo via perciò le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a gozzoviglie e ubriachezze, non fra impurità e licenze, non in contese e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo e non seguite la carne nei suoi desideri. Accogliete tra voi chi è debole nella fede, senza discuterne le esitazioni. Uno crede di poter mangiare di tutto, l'altro invece, che è debole, mangia solo legumi. Colui che mangia non disprezzi chi non mangia; chi non mangia, non giudichi male chi mangia, perché Dio lo ha accolto. Chi sei tu per giudicare un servo che non è tuo? Stia in piedi o cada, ciò riguarda il suo padrone; ma starà in piedi, perché il Signore ha il potere di farcelo stare.

Alliluvia (3 volte).

- In te mi rifugio, Signore, ch'io non resti confuso in eterno. Liberami per la tua giustizia e salvami. (Sal. 70,1-2).

Alliluvia (3 volte).

- Sii per me un Dio protettore, e baluardo inaccessibile ove pormi in salvo. (Sal. 70,3). Alliluvia (3 volte).

## **VANGELO (Matteo 6, 14-21)**

Disse il Signore: “Se voi perdonerete agli uomini le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli uomini, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe. E quando digiunate, non assumete aria malinconica come gli ipocriti, che si sfigurano la faccia per far vedere agli uomini che digiunano. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Tu invece, quando digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo tuo Padre che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. Non accumulatevi tesori sulla terra, dove tignola e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulatevi invece tesori nel cielo, dove né

tignola né ruggine consumano, e dove ladri non scassinano e non rubano. Perché là dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore”.

### *Preghiera*

Ti ringraziamo, o Cristo Dio nostro, che ci hai fatto giungere al presente digiuno per nostra salvezza, avendo tu a un così modesto rimedio affidata la cura delle più grandi ferite delle anime nostre, acquistandoci il perdono dei molti peccati. Te ne supplichiamo, o benignissimo: allontana dai nostri digiuni e la superbia dei Farisei e la tristezza affettata dei Giudei, recidendo da noi ogni compiacenza che ci si potrebbe ridestare dalla penitenza. Ma soprattutto tienici lontani da qualsiasi opera, parola, o pensiero proibito, e riempiaci invece della luce e della verità dello Spirito Santo secondo i tuoi disegni. Fortificaci nella lotta che dobbiamo sostenere contro le passioni: corroboraci nell'agone contro il peccato, allenandoci con l'astinenza dai cibi e con l'allontanamento dalla colpa, a seguire te che col digiuno ci hai dimostrato come si vince il diavolo e come si deve aver parte nella tua morte e risurrezione per poi godere della gloria eterna che tu hai preparata a coloro che hanno fame e sete della giustizia.

### *Nota*

La rubrica qui indica: “Facciamo il memoriale (*anámnesis*) dell'esilio dal Paradiso della delizia del Protoplasta Adamo”. Il nome di questa Domenica viene dal permesso di mangiare il formaggio (ed i prodotti del latte) solo per questo ultimo giorno, poiché il lunedì successivo cominciano i "Digiuni grandi". Va sempre notato che per sé la Domenica, giorno del Signore Risorto, la Chiesa non ammette il digiuno (se non il 14 settembre che occorra di Domenica). Dopo questa Domenica perciò il digiuno dei fedeli si fa più rigoroso ancora, senza dimenticare che in antico si usava praticare anche la *xerophagia*, ossia quel digiuno che permette solo l'uso di acqua e sale, pane e legumi secchi; ma molti seguendo l'ascesi monastica, si riducevano solo all'acqua, pane e sale. Gli antichi avevano un maggiore senso del peccato, e dunque anche una grande disposizione alla penitenza.

*T. Federici: "Resuscitò Cristo" Commento alle letture della Divina Liturgia Bizantina  
parchia di Piana degli Albanesi - Palermo 1996*

**DA DOMANI INIZIA LA GRANDE E SANTA QUARESIMA**

*Tutti i giorni della quaresima, eccetto sabato e domenica, sono aliturgici.*

**DOMENICA PROSSIMA, dell'Ortodossia, : PROCESSIONE DELLE  
ICONE**

*Il foglio può essere trattenuto dai fedeli*





**26 FEBBRAIO 2023**  
**DOMENICA I DI QUARESIMA:**  
**DELL'ORTODOSSIA.**

**San Porfirio vescovo di Gaza.**

*Tono pl. I; Eothinòn V*

*(Liturgia di San Basilio)*

**1^ ANTIFONA**

**O Kirios evasilefen, efprèpian enedhisato, enedhisato o Kirios dhinamin ke periezòsato.**

Tes presvies tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

**Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.**

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

**2^ ANTIFONA**

**Exomologhisàsthosan to Kirio ta elèi aftù, ke ta thavmàsia aftù tis iis ton anthròpon.**

Sòson imàs, liè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Allilulia

**Celebrino il Signore per le sue meraviglie e per le sue misericordie a pro dei figli degli uomini.**

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Allilulia.

**3^ ANTIFONA**

**Enesàtosan aftòn i uranì ke i ghi, thàlassa ke pànda ta èrponda en afti.**

Tin àchrandon ikòna su proskinùmen, Agathè, etùmeni sinchòrisin ton ptesmàton imòn, Christè o Theòs; vulìsi gar ivdhòkisas sarkì anelthin en to

**Diano lode a lui i cieli e la terra, il mare e tutto quanto in esso si muove.**

Veneriamo la tua purissima icona, o buono, chiedendo perdono delle nostre colpe, o Cristo Dio. Ti sei benignamente degnato infatti di salire volontariamente con il tuo

stavrò, ìna rìsis ùs èpl̄asas ek tis dhul̄ias tu echthrù; òthen efcharistos voòmen si: Charàs epl̄irosas ta pànda, o Sotir imòn, paraghenòmenos is to sòse ton kòsmon.

corpo sulla Croce per liberare dalla schiavitù del nemico coloro che tu hai plasmato; pertanto con riconoscenza a te gridiamo: hai riempito di gaudio l'universo, o nostro Salvatore, venuto a salvare il mondo.

### ISODIKÒN

**Dhèfte proskìn̄isomen ke prospèsomen Christò.**

**Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Allilua.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Allilua.

### APOLITIKIA

Ton sinànarchon Lògon Patrì ke Pnèvmati, ton ek Parthènu techtènda is sotir̄ian imòn, animn̄isomen, pistì, ke proskìn̄isomen; òti ivdhòkise sarkì anelthìn en do stavrò, ke thàna-ton ipomìne, ke eghìre tus tethneòtas en ti endhòxo anastàsi aftù.

Cantiamo, fedeli, e adoriamo il Verbo coeterno al Padre ed allo Spirito, partorito dalla Vergine a nostra salvezza: perché nella carne ha voluto salire sulla croce, sottoporsi alla morte e risuscitare i morti con la sua risurrezione gloriosa.

Tin àchrandon ikòna su proskìn̄umen, Agathè, etùmeni sinchòrisin ton ptesmàton imòn, Christè o Theòs; vulisi gar ivdhòkisas sarkì anelthìn en to stavrò, ìna rìsis ùs èpl̄asas ek tis dhul̄ias tu echthrù; òthen efcharistos voòmen si: Charàs epl̄irosas ta pànda, o Sotir imòn, paraghenòmenos is to sòse ton kòsmon.

Veneriamo la tua purissima icona, o buono, chiedendo perdono delle nostre colpe, o Cristo Dio. Ti sei benignamente degnato infatti di salire volontariamente con il tuo corpo sulla Croce per liberare dalla schiavitù del nemico coloro che tu hai plasmato; pertanto con riconoscenza a te gridiamo: hai riempito di gaudio l'universo, o nostro Salvatore, venuto a salvare il mondo.

### **APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)**

Sòson, Kìrie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomian su, nikas tis Ecclesias katà varvàron dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhìa tu Stavrù su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi alla tua Chiesa vittoria sui nemici e custodisci per mezzo della tua Croce il tuo popolo.

### **KONDAKION**

Ti ipermàcho stratigò ta nikitùria, os litrothisa ton dhinòn efcharistùria anagràfo sì i pòlis su, Theotòke. All'os èchusa to kràtos aprosmàchiton, ek pandion me kindhìnon elefthèroson, ina kràzo sì: Chère, Nìmfì anìmfefte.

A te che, qual condottiera, per me combattesti, innalzo l'inno della vittoria; a te porgo i dovuti ringraziamenti io che sono la tua città, o Madre di Dio. Tu, per l'invincibile tua potenza, liberami da ogni sorta di pericoli, affinché possa a te gri-dare: salve, o sposa sempre vergine.

### **APOSTOLOS (Eb 11, 24-26. 32-40)**

-Benedetto sei tu, o Signore, Dio dei padri nostri, e lodato e glorificato è il tuo nome nei secoli. (Daniele 3, 26).

-Poiché sei giusto in tutto ciò che hai fatto, e tutte le tue opere sono vere e rette le tue vie. (Daniele 3, 27).

### **Dalla prima lettera di San Paolo agli Ebrei.**

Fratelli, per fede Mosè, divenuto adulto, rifiutò di esser chiamato figlio della figlia del faraone, preferendo essere maltrattato con il popolo di Dio piuttosto che godere per breve tempo del peccato.

Questo perché stimava l'obbrobrio di Cristo ricchezza maggiore dei tesori d'Egitto; guardava infatti alla ricompensa.

E che dirò ancora? Mi mancherebbe il tempo, se volessi narrare di Gedeone, di Barak, di Sansone, di Iefte, di Davide, di Samuele e dei profeti, i quali per fede conquistarono regni,

esercitarono la giustizia, conseguirono le promesse, chiusero le fauci dei leoni, spensero la violenza del fuoco, scamparono al taglio della spada, trovarono forza dalla loro debolezza, divennero forti in guerra, respinsero invasioni di stranieri.

Alcune donne riacquistarono per risurrezione i loro morti. Altri poi furono torturati, non accettando la liberazione loro offerta, per ottenere una migliore risurrezione. Altri, infine, subirono scherni e flagelli, catene e prigionia.

Furono lapidati, torturati, segati, furono uccisi di spada, andarono in giro coperti di pelli di pecora e di capra, bisognosi, tribolati, maltrattati - di loro il mondo non era degno! -, vaganti per i deserti, sui monti, tra le caverne e le spelonche della terra.

Eppure, tutti costoro, pur avendo ricevuto per la loro fede una buona testimonianza, non conseguirono la promessa: Dio aveva in vista qualcosa di meglio per noi, perché essi non ottenessero la perfezione senza di noi.

Alliluia (3 volte)

- Mosè e Aronne tra i suoi sacerdoti e Samuele tra quanti invocano il suo nome (Sal 99,6).

Alliluia (3 volte)

- Invocavano il Signore ed egli rispondeva, parlava loro da una colonna di nubi. (Sal 99,6b-7°).

Alliluia (3 volte).

## VANGELO (Giovanni 1, 43-51)

In quel tempo, Gesù aveva stabilito di partire per la Galilea; incontrò Filippo e gli disse: “Seguimi”. Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. Filippo incontrò Natanaèle e gli disse: “Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè nella Legge e i Profeti, Gesù, figlio di Giuseppe di Nazaret”. Natanaèle esclamò: “Da Nazaret può mai venire qualcosa di buono?”. Filippo gli rispose: “Vieni e vedi”. Gesù intanto, visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: “Ecco davvero un Israelita in cui non c’è falsità”. Natanaèle gli domandò: “Come mi

conosci?”. Gli rispose Gesù: “Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto il fico”. Gli replicò Natanaèle: “Rabbi, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d’Israele!”. Gli rispose Gesù: “Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto il fico, credi? Vedrai cose maggiori di queste!”. Poi gli disse: “In verità, in verità vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sul Figlio dell’uomo”.

### MEGALINARION

Epì sì chèri, Kecharitomèni,  
pàsa i ktisis, anghèlon to sistima  
ke anthròpon to ghènos,  
ighiasmène naè ke paràdhise  
loghikè, parthenikòn kâfchima,  
ex is Theòs esarkòthi, ke pedhìon  
ghègonen o pro eònon ipàrchon  
Theòs imòn. Tin gàr sìn mìtran  
thrònnon epiise, ke tin sìn gastèra  
platitèran uranòn apirgàsato. Epì  
sì chèri, Kecharitomèni, pàsa i  
ktisis, dhòxa si.

In te si rallegra, o piena di  
grazia, tutto il creato: gli angelici  
cori e l’umana progenie, o tempio  
santo e razionale paradiso, vanto  
delle vergini. Da te ha preso carne  
Dio ed è divenuto bambino colui  
che fin dall’eternità è il Dio  
nostro. Del tuo seno infatti egli  
fece il suo trono, rendendolo più  
vasto dei cieli. In te, o piena di  
grazia, si rallegra tutto il creato.  
Gloria a te.

### AI DITTICI:

Ton uranofàndora tu Christù,  
mìstin tu despòtu, ton fostira ton  
fainòn, ton ek Kesarias ke  
Kappadhòkon chòras, Vasilion  
ton mègan pàndes timìsomen.

Orsù! Onoriamo tutti il cele-  
ste rappresentante di Cristo,  
l’iniziato ai misteri del Signore,  
l’astro splendente da Cesarea e  
dalla regione di Cappadocia, il  
Grande Basilio!

### KINONIKON

Enìte ton Kirion ek ton  
uranòn; enìte aftòn en tis  
ipsìstis. Alliluia.

Lodate il Signore dai cieli,  
lodatelo nell’alto dei cieli.  
Alliluia.

### DOPO “SOSON, O THEOS”:

Tin àchrandon ikòna su  
proski-nùmen, Agathè, .....

Veneriamo la tua purissima  
icona, o buono .....

## Preghiera dell'Ambone

O sovrano Dio nostro, supplichiamo la tua bontà: ascolta i tuoi servi indegni: concedici di arrivare alla fine desiderata di questi giorni di digiuno che tu ci hai concessi per correggerci nell'uso dei beni presenti e guidarci al conseguimento dei premi futuri a cui aneliamo.

Spogliaci delle opere delle tenebre e ornaci di quelle della luce: donaci la grazia della penitenza sincera e della preghiera umile e a te accettevole.

Che il nostro Sovrano ancor lui in digiuno, e in preghiera risplenda per le vittorie, e ciò per la misericordia del tuo unigenito Figlio col quale sei benedetto insieme con lo Spirito Santo ora e nei secoli.

### INVECE DI "II TO ÒNOMA KIRÌU"

Tin àchrandon ikòna su pro-  
skinùmen, .....

La tua immacolata icona vene-  
riamo, .....

## GRANDE E SANTA QUARESIMA

La rubrica della Domenica 1<sup>a</sup> indica così: "Facciamo il memoriale (*anámnnêsis*) del Ristabilimento delle sante e venerabili Icone". Non a caso la "Grande Quaresima", "i Digiuni", in un certo senso tendono all'*anastêlôsis*, il "risituare su colonna", ristabilire i fedeli come icona battesimale, assimilati al loro Signore Sofferente ma Risorto nella Gloria dello Spirito del Padre, venerato nelle sante icone per essere adorato come Dio da Dio. È difficile sintetizzare già la ricchezza tematica celebrativa della Domenica 1<sup>a</sup> di Quaresima, con la settimana che degnamente la precede e prepara. Intanto, in questa settimana la preghiera e il digiuno si fanno più intensi, più serrati, come è possibile osservare già dall'ufficiatura delle Ore sante. Si fa anche più netta e

significante la separazione dei giorni "aliturgici" da quelli "liturgici", sabato e domenica. Diviso in 4 sezioni, dal lunedì al giovedì della settimana si canta il "Canone grande" di S. Andrea di Creta, il quale è certo un testo liturgico, tuttavia è anche fondamentale per la teologia e la spiritualità della Chiesa ben oltre la Quaresima. Come si accennò, si celebra nei giorni prescritti la Liturgia dei Presantificati come tipica conclusione del Vespro. La Quaresima per la sua solennità ineguagliabile di tutti i suoi giorni, vede un fatto, del resto comune a tutte le Chiese orientali, per cui le feste sono diradate, ed intervengono solo se capita il Santo titolare della chiesa; a febbraio si celebra solo il 24, l'Invenzione della sacra testa di S. Giovanni Battista; a marzo solo il 9, la memoria dei 40 Martiri di Sebaste, ed il 25 l'Euaggelismós alla SempreverGINE Maria.

### **DOMENICA DELL'ORTODOSSIA O DOMENICA 1ª DEI DIGIUNI**

La domenica che inaugura il grande e santo periodo "dei Digiuní", *Néstéia*, che dura 40 giorni, la *Tessarakosté*, o Quaresima (dal latino *quadragesima*), mostra l'assoluta originalità della Chiesa bizantina in comparazione con l'ufficiatura quaresimale di tutte le altre Chiese. Infatti essa è dedicata con festosa ma grave solennità alla riaffermazione ecclesiale dell'*Orthodoxía*, la purezza immacolata dei Dogmi salvifici, della Fede divina, quale fatto vitale, globale ed intangibile, poiché ricevuto dalla Tradizione divina apostolica. La punta di questa celebrazione è rivolta alla memoria liturgica della santa Sinodo dell'843, quando la Basilissa Teodora, che era reggente per il legittimo erede al trono imperiale, suo figlio minore Michele III, restaurata l'icona del Signore alla porta di Calchea, che era stata distrutta come segno dello scatenamento della lotta contro il culto íconico, finalmente fece celebrare una Sinodo in cui, condannata la perniciosa eresia dell'iconoclastia o iconomachia, si dichiarava il ritorno definitivo *all'Orthodoxia plenaria* e intangibile. Successivamente, poiché la proclamazione avvenne alla Domenica 1ª di Quaresima di quell'anno, questa medesima domenica fu l'occasione anche della condanna solenne di tutte le eresie. Per questo, alla fine

dell'ufficio del Mattutino, ci si reca in processione in un luogo preparato, portando le "icone sante e venerabili", e si dà lettura del *Synodikón* dell'843, ossia del documento di quella Sinodo, e della "definizione" (hóros) della Sinodo di Nicea II, Ecumenico 7°, del 787; contestualmente si acclama con la formula "eterna la sua memoria", ripetuta 3 volte, ad ognuno dei grandi campioni della fede, i Padri ortodossi, e con la formula anche essa triplice "anatema!" si condannano gli eretici di tutte le epoche. La Sinodo di Nicea II stabilì un argomento di convenienza: "quanto la Parola rivela, l'icona manifesta e mostra"; la devozione "relativa" all'icona è supporto dell'adorazione al divino Prototipo. Venerare le "sante icone" non è idololatria - accusa iconomaca molto insistita, pretesto per mettere a morte i resistenti -, ma vera pietà religiosa.

*T. Federici: "Resuscitò Cristo" Commento alle letture della Divina Liturgia Bizantina  
Eparchia di Piana degli Albanesi - Palermo 1996*

*Il foglio può essere trattenuto dai fedeli*

